

Spie e altre bugie aggiungono confusione al conflitto ucraino

controinformazione.info/spie-e-altre-bugie-aggiungono-confusione-al-conflitto-ucraino/

7 gennaio 2023



La guerra segreta che si combatte nell'ombra

Philip Giraldi

Come spesso è accaduto nelle recenti guerre americane, in Ucraina un conflitto clandestino in gran parte nascosto si svolge parallelamente ai veri e propri combattimenti sul campo. Si dovrebbe presumere che una varietà di spie occidentali che utilizzano vari tipi di copertura operino a tutti i livelli, nonché nelle aree adiacenti in Polonia e negli Stati baltici.

I russi hanno certamente i propri informatori all'interno dello stesso governo ucraino e Kiev si è dimostrata capace di compiere le cosiddette azioni segrete a Mosca, per includere **l'assassinio con autobomba di Darya Dugin il 20 agosto**. Allo stesso tempo, la Central Intelligence Agency (CIA) e l'MI-16 britannico stanno lavorando assiduamente per raccogliere informazioni che suggeriscano vulnerabilità nelle capacità offensive russe, cercando anche di identificare quegli individui potenzialmente reclutabili che non supportano il presidente Vladimir Putin intervento per liberare il Donbass. Le attività delle spie e degli agenti che esse dirigono dovrebbero essere considerate una parte importante dello sforzo bellico complessivo di entrambe le parti.

Recentemente ci sono stati alcuni articoli interessanti che rivelano cosa hanno fatto alcune spie e i loro capi politici negli ultimi sei mesi. Tieni presente, tuttavia, che **l'attività di spionaggio è al 50% dissimulazione per nascondere ciò che sta effettivamente**

accadendo, quindi ciò che i vari servizi di intelligence hanno rivelato è più che probabile che includa almeno un deliberato depistaggio. Si ricorda come nel febbraio 1981 Bill Casey, il nuovo direttore della CIA nominato dal presidente Ronald Reagan, abbia notoriamente scherzato “Sapremo che il nostro programma di disinformazione è completo quando tutto ciò che il pubblico americano crede è falso”.

Se la citazione è accurata, Casey sarebbe probabilmente felice di vedere **il massiccio sforzo di propaganda svolto dalla Casa Bianca di Joe Biden per avviare e sostenere una guerra per procura contro la Russia** che era completamente evitabile e non serve alcun interesse nazionale oltre a testare come si può riavviare il Guerra Fredda completa di minacce di annientamento nucleare. E si dovrebbe osservare che Casey avrebbe potuto trasmettere un messaggio più sottile all'interno del suo commento apparentemente improvvisato. Potrebbe aver suggerito che nessuno dovrebbe fidarsi di qualcosa che esce dalla bocca di un alto funzionario del governo, in particolare se quel funzionario è un ufficiale dell'intelligence.

Con questo in mente, è stato interessante leggere un resoconto di alcune recenti osservazioni pronunciate a Londra dal capo dell'MI-5, Ken McCallum. McCallum non è uno sciocco e i suoi commenti erano chiaramente intesi a rafforzare il messaggio che il governo britannico si sta prendendo cura della sicurezza nazionale. In altre parole, intendeva tessere una narrazione che rassicurasse un pubblico sempre più preoccupato per lo svolgimento della guerra in Ucraina e per le possibili dolorose conseguenze derivate dal coinvolgimento diretto britannico in essa.

Ciò che McCallum sta vendendo è un suggerimento che la guerra in Ucraina sia effettivamente un bene per la sicurezza nazionale perché ha consentito l'espulsione di centinaia di ufficiali dell'intelligence russa in tutta Europa.

L'articolo della CNN sulla valutazione annuale dello stato di sicurezza della Gran Bretagna da parte dell'MI-16 descrive come la “... capacità del Cremlino di spiare in Europa abbia subito il ‘colpo strategico più significativo’ nella storia recente dopo le espulsioni coordinate di diplomatici [russi] dall'invasione di Ucraina, con un centinaio di richieste di visto diplomatico rifiutate solo nel Regno Unito negli ultimi anni”.

McCallum ha affermato che **solo quest'anno 600 funzionari russi sono stati espulsi dall'Europa, 400 dei quali erano considerati ufficiali dell'intelligence sotto copertura**. Ha ampliato i dettagli in commenti aggiuntivi dopo il suo discorso come “Abbiamo continuato a lavorare intensamente per rendere il Regno Unito l'ambiente operativo più difficile possibile per l'azione segreta russa. Nel caso del Regno Unito, dalla nostra rimozione per 23 spie russe che si spacciavano per diplomatici, abbiamo rifiutato per motivi di sicurezza nazionale oltre 100 domande di visto diplomatico... il punto serio è che il Regno Unito deve essere pronto per l'aggressione russa negli anni a venire”.

Che cosa significa tutto questo? McCallum ha spiegato come ci sia stata “un'ammaccatura molto, molto grande [nelle capacità dell'intelligence russa] in tutta Europa. Poiché le informazioni di controspionaggio sono condivise in tutta la NATO, non

è facile per i russi attraversare il posto [un ufficiale] espulso dal paese A al paese D... il talento, se posso usare quel termine, sarà di gran lunga meno utile [nel] mondo per molti anni a venire.

McCallum ha concluso il suo intervento con alcuni **commenti d'obbligo sulle minacce provenienti da avversari come Iran e Cina**. La storia dell'MI6 presumibilmente ha riscaldato i cuori di ogni neocon americano sperando in qualche buona notizia per Hanukkah, ma c'è qualcosa di grosso che manca nella storia della Russia. Questo significherebbe che le espulsioni di massa di diplomatici e "spie" russi sono chiaramente iniziate molto prima che la guerra in Ucraina fosse un luccichio agli occhi di Volodymyr Zelensky, **quindi sembrerebbe che l'MI-16 e la NATO stessero pianificando qualcosa con largo anticipo, il che è certamente interessante**. Ma più importante è il fatto che l'espulsione dei diplomatici è reciproca, il che significa che ciò che viene fatto ai russi viene servito in cambio da Mosca, che ha anche espulso sospetti funzionari dell'intelligence straniera e ha rifiutato di accettare le credenziali di molte persone presentate al ministero degli Esteri come sostituti. Ciò significa che ridurre la capacità della Russia di spiare attraverso le sue missioni diplomatiche e commerciali si traduce anche in una riduzione delle proprie capacità.

Non so se l'intelligence occidentale sia penetrata nel Cremlino reclutando uno o più funzionari russi all'interno della cerchia ristretta del governo di Vladimir Putin, ma suppongo che sia così. Le spie a quel livello ricevono abitualmente mezzi elettronici sicuri per comunicare con i loro gestori dell'intelligence americana o britannica, ma ogni funzionario sa che la possibilità di incontrarsi personalmente, anche fuggacemente a Mosca, produce un'intelligence molto più diretta rispetto allo scambio di messaggi per via elettronica. I russi ne sono sicuramente consapevoli così come fanno più o meno chi sono le spie diplomatiche in mezzo a loro. Buttali fuori tutti e cosa ti resta? Ecco perché le vanterie di McCallum riflettono al meglio qualcosa di una vittoria di Pirro.

Ci sono altre indicazioni che l'intelligence occidentale stia cercando nuove fonti di informazioni, e ciò viene riferito dagli stessi russi. A dire il vero, ci sono state numerose storie nei media occidentali riguardo al malcontento tra i russi comuni sulla guerra, per includere suggerimenti secondo cui anche alcuni alti consiglieri di Putin e ufficiali militari sono diventati molto critici nei confronti degli sviluppi. Queste storie, trapelate dai governi occidentali ostili alla Russia, possono o non possono essere vere, anche se i sondaggi di opinione interni russi indicano che l'indice di gradimento di Putin continua ad essere superiore al 70%.

Russia Today (RT), il media statale, riferisce che la CIA sta intensificando i suoi sforzi per reclutare i russi presumibilmente scontenti. Basandosi sulla copertura di un recente evento "CIA a 75" tenutosi presso la George Mason University in Virginia, RT cita il vicedirettore per le operazioni dell'Agenzia David Marlowe, che ha detto a un "pubblico selezionato" che gli ufficiali della CIA all'estero sono stati recentemente impegnati in un grande sforzo sfruttare il "terreno fertile" per reclutare agenti russi "tra ufficiali militari scontenti, oligarchi che hanno visto le loro fortune assottigliarsi a causa delle sanzioni, uomini d'affari e altri che sono fuggiti dal paese".

Marlowe ha spiegato come funziona, dicendo: “Stiamo cercando in tutto il mondo russi che siano disgustati dal [conflitto in Ucraina] quanto noi. Perché siamo aperti agli affari. Marlowe non ha spiegato come i russi dissidenti fuggiti dal Paese potranno fornire utili informazioni di intelligence sul processo decisionale al Cremlino, ma forse è ottimista. La Russia ha infatti denunciato diversi tentativi palesi di reclutare i restanti diplomatici e addetti militari in Europa e negli Stati Uniti utilizzando quelli che vengono definiti “tiri freddi”, in cui qualcuno si avvicina a un obiettivo per strada o in un contesto sociale e offre denaro o altri incentivi in cambio di informazioni .

I rapporti russi indicano che gli ufficiali americani sono stati in giro per le ambasciate russe distribuendo a coloro che escono o entrano nell’edificio schede con numeri di telefono per contattare l’FBI e la CIA. Inevitabilmente, le presentazioni fredde funzionano molto raramente perché anche se l’obiettivo fosse così propenso, dovrebbe considerare la possibilità che la sua lealtà sia messa alla prova dall’agenzia per cui lavora.

Quindi, c’è una certa incoerenza in McCallum e Marlowe, che rappresentano rispettivamente l’MI-16 e la CIA, affermando che stanno vincendo la guerra segreta contro la Russia espellendo i loro potenziali bersagli per farli tornare a casa a Mosca, aumentando allo stesso tempo la loro propri sforzi per reclutare quelle stesse persone che hanno appena cacciato. **Bene, lo spionaggio è una professione come nessun’altra, e ciò che sta accadendo ora dentro e intorno e per quanto riguarda l’Ucraina tende a dimostrare questo assioma. Ma tieni presente che la CIA ora è “aperta agli affari”.**

Philip M. Giraldi, Ph.D., è direttore esecutivo del Consiglio per l’interesse nazionale, una fondazione educativa deducibile dalle tasse 501 (c) 3 (numero di identificazione federale n. 52-1739023) che mira a una politica estera statunitense più basata sugli interessi in Medio Oriente.

Fonte: <https://www.unz.com/pgiraldi/spies-and-more-lies-add-confusion-to-the-ukraine-conflict/>

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-